

(*Capitone*)

(«È capitone l'intero, se sguscia dalla mano entro la nebbia, se il sapere è il soggetto che lo insegue
nei campi, nelle pozze, fra i cunicoli,
che gli allestisce trappole minate,
fili d'inciampo;

è capitone dunque il risultato, ma il risultato non è l'esito». sembri divagare,
«non arriva alla fine, poiché la coda, il nuoto,
è il motivo più astratto del suo corpo;

in sé stesso ritorna,
il capitone», prosegui, «per giri lunghi, sappiamo,
tant'è che si è dovuto indovinare
per dove torni, dove il soggetto lo cerchi come fonte, come destinazione;

non è del capitone l'*adaequatio*, del resto,
ché anzi
ha struttura di finzione, e questo rompicapo non prevede alcuna chiave;

il capitone non è superamento. non è paralogismo,
perché è l'attrito muto di un punto e un altro punto
preso a caso. e solo e proprio in questo arbitrio
trova la sua ragione: non ti pare?»).